

Tre esempi di progettazione

I casi di studio presentati in queste pagine riguardano due grandi tipologie di realizzazioni: tratti di rete ecologica e di connessioni per il miglioramento della trama ecologica e ambientale del territorio; interventi di inserimento paesaggistico delle strade provinciali e di mitigazione degli impatti. Quest'ultimo tipo di interventi non hanno necessariamente una forte valenza ambientale, quanto piuttosto paesaggistica poiché sono ispirati come criteri progettuali al paesaggio circostante, evitando che la strada costituisca una lacerazione nel territorio. Maria Luisa Boriani Agronomo libero professionista – Studio e progettazione del paesaggio Anna Letizia Monti - Studio e progettazione del paesaggio

THREE EXAMPLES OF PLANNING SCHEMES

The study cases discussed in the present issue concern two kinds of actions: the ecological footprint actions aiming at environmental protection and the mitigating ones, aiming at landscape protection. The latter ones focus more on landscaping than on environment because such plans aim at mitigating the impact of roads on landscape.

I casi di studio presentati nelle pagine seguenti riguardano due grandi tipologie di realizzazioni: tratti di rete ecologica e di connessioni per il miglioramento della trama ecologica e ambientale del territorio; interventi di inserimento paesaggistico delle strade provinciali e di mitigazione degli impatti.

Quest'ultimo tipo di interventi non hanno necessariamente una forte valenza ambientale, quanto piuttosto paesaggistica poiché sono ispirati come criteri progettuali al paesaggio circostante, evitando che la strada costituisca una ferita nel territorio.

Il primo elemento che emerge dall'analisi del territorio bolognese è che, in collina e montagna, gli aspetti naturalistico-ambientali di qualità risultano essere preminenti rispetto ai fattori limitanti e d'impatto; la pianura invece è decisamente più povera di elementi di valore ambientale e assai ricca invece di elementi paesaggisticamente impattanti. I territori montani e collinari si presentano infatti come una massa compatta di ecosistemi, per la maggior parte di tipo terrestre, all'interno della quale si ritagliano dei "vuoti", corrispondenti sostanzialmente ai centri abitati e alle aree coltivate. In queste zone emerge la necessità di lavorare sull'esistente in termini di corretta gestione, mentre nelle aree di pianura e prima collina emerge la necessità di prevedere una vera e propria rete ecologica di riconnessione dei frammenti di naturalità esistenti.

Il progetto di pag. 56 riguarda l'inserimento paesaggistico di strada in collina ed è un esempio di riqualificazione paesaggistica del territorio. Nella collina e montagna, ove non si avverte la necessità di costruire una rete ecologica vista la presenza di un connettivo naturale diffuso, gli interventi rappresentano delle occasioni di integrazione delle strade nel paesaggio tenendo conto delle caratteristiche ambientali del territorio in cui si vanno a inserire.

1 Corridoio ecologico ad ecosistema acquatico e terrestre in pianura

Località

Granarolo dell'Emilia (BO), Strada provinciale n. 5 - San Donato

Finalità dell'intervento

L'area è situata in un territorio ad agricoltura intensiva. Essa ha elevate valenze ecologiche e paesaggistiche: è percorsa da canali di bonifica, comprende un macero e offre visuali su vecchi filari e sistemazioni a piantata. La zona offre la possibilità di realizzare un tratto di corridoio ecologico a ecosistema misto, acquatico e terrestre.

Criteri progettuali

Realizzazione di un tratto (600 m circa) di corridoio ecologico tra il macero Fondo Reggiani e lo scolo Zena, costituito da un piccolo bosco a vegetazione igrofila in prossimità del macero e da una siepe arborata a tre file di connessione tra il macero e lo scolo Zena, con potenziamento del passaggio per gli animali sotto la via S. Brigida. Lungo questo corridoio è ipotizzabile il proseguimento della pista ciclabile realizzata a Granarolo.

Scelta delle specie

Utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone.

Specie impiegate per la realizzazione del boschetto di vegetazione arborea igrofila: ontani neri, salici bianchi, frassini e pioppi.

La siepe alberata a 3 file è costituita da più piani di vegetazione e realizzata con l'alternanza di piante che a maturità raggiungeranno grandi dimensioni (frassino maggiore), con una cadenza di 15 m l'una dall'altra, esemplari arborei-arbustivi di grandi dimensioni (aceri campestri, ontani, salici, ecc.) e arbusti di medie dimensioni (noccioli, sanguinelli, cornioli, ecc.).

Boschetto di vegetazione arborea igrofila



Siepe alberata a tre file



2 Corridoio ecologico ad ecosistema prevalentemente terrestre in pianura

Località

Sala Bolognese (BO), intersezione tra Strada provinciale n. 3 (Trasversale di Pianura) e Strada Provinciale n. 18 Padullese)

Finalità dell'intervento

Obiettivo è la realizzazione di un tratto di corridoio ecologico in un'area che verrebbe totalmente interclusa nello svincolo stradale.

L'analisi paesaggistica ha evidenziato un territorio ad agricoltura intensiva, le cui uniche emergenze ambientali sono i canali di bonifica. La zona verrà totalmente modificata dalla realizzazione dello svincolo stradale, per cui l'intervento di riqualificazione ambientale sarà inserito ex novo nel territorio e verrà a collocarsi lateralmente a una strada di grande traffico.

Criteri progettuali

Creazione di una macchia boscata a struttura e composizione vegetazionale di tipo naturalistico e di un tratto di corridoio ecologico laterale alla SP 3 di collegamento tra la macchia boscata di nuovo impianto e lo scolo Radicchi.

Realizzazione, sotto la viabilità di svincolo, di un passaggio per animali che colleghi la macchia boscata, la siepe alberata e la rete dei canali.

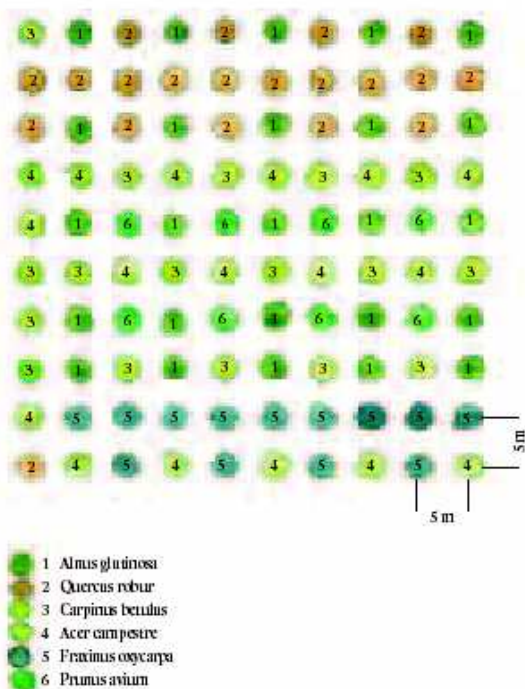
Il bosco planiziale, da realizzare nell'area interclusa di svincolo, ha una radura centrale, delimitata da una fascia arbustiva di margine; queste diverse formazioni vegetazionali permettono la realizzazione di una molteplicità di habitat, che favoriscono l'insediamento di numerose specie sia animali che vegetali.

L'impianto del bosco è a file regolari, per permettere una manutenzione a basso costo nei primi anni dall'impianto; le file regolari sono schermate da alberi a portamento arbustivo e da macchie di cespugli alle estremità delle file per eliminare l'effetto "a filare" dell'impianto. È presente inoltre una seconda zona interclusa, la maggior parte della quale resta ad uso agricolo, che viene sistemata con una doppia fila di carpini bianchi distanziati tra loro in modo regolare, per tracciare un segno importante che caratterizza paesaggisticamente questa porzione di territorio.

Scelta delle specie

Utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone. Nella macchia boscata la vegetazione è quella tipica del bosco planiziale mesofilo, con diverse specie di alberi, fra cui querce, carpini e aceri campestri. La siepe alberata invece è costituita da una doppia fila di piante, il cui piano più elevato è formato da acero campestre e carpino bianco, mentre il piano inferiore è formato da arbusti tipici della pianura: noccioli, cornioli, ligustri, ecc.

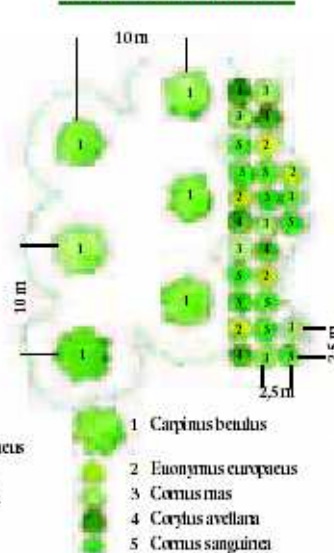
Bosco planiziale



Fascia arbustiva



Carpinus betulus con fascia arbustiva



Siepe alberata

